

100 ANNI

1920 - 2020

Parthenope, Lighea ed altre storie...

Per celebrare la lunga storia dell'**Università degli Studi di Napoli Parthenope** e allo stesso tempo per raccontare la costante propensione all'innovazione e allo sguardo continuo verso il futuro e verso nuovi orizzonti dell'Università sono stati individuati dalla galleria **Fonti** sei artisti contemporanei di fama internazionale a cui è stato affidato il compito di valorizzare la storia dell'Università.

Il mare, la musica, il **patrimonio culturale** dell'Università rappresentano il *trait d'union* della collettiva proposta dalla **Galleria Fonti**. Il luogo ideale per raccontare tutto ciò è villa Doria d'Angri a Posillipo, centro culturale dell'Università "Parthenope".

Le opere degli artisti resteranno nella sede di **Villa Doria d'Angri** per un periodo di quattro mesi fino al 31 gennaio 2021.

Napoli

Villa Doria D'Angri

Via Francesco Petrarca, 80

01 Ottobre
2020 ore 19.00

Scopri tutti gli eventi:

www.centenario.uniparthenope.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE

Parthenope, Lighea ed altre storie...

In mostra una selezione di **sei artisti**, nazionali ed internazionali, che con le loro opere in pittura, fotografia, video e scultura, proporranno un **"viaggio ideale"** attraverso **il mare e la musica**, (con riferimento quest'ultima al prestigioso soggiorno nella villa del compositore tedesco Richard Wagner nel 1880), offrendo lo spunto per una riflessione critica sulle origini, la storia, i flussi migratori e la bellezza della nostra terra.

Renato Leotta (classe 1982)

L'artista torinese di origini siciliane omaggia la città di Partenophe e l'omonima Università citando Lighea, la seconda delle tre sirene del Mediterraneo (Argonautiche di Orfeo, V secolo d.c.), protagonista del racconto fantastico "Lighea" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, a cui si è ispirato. L'osservazione degli astri e del mare, lo stesso Mar Mediterraneo in cui è stato ambientato il racconto, hanno portato Leotta ad una riflessione sullo stesso come "elemento che mette in relazione la costa italiana con l'antichità greca", portatrice di valori sempre più dispersi, quali l'amore per la natura e la sua bellezza.

Marieta Chirulescu (classe 1974)

L'artista nata in Romania e residente a Berlino, presenta opere pittoriche di diverso formato, parte di un più ampio gruppo di lavori sviluppati nel 2015 durante la sua permanenza presso la residenza Villa Massimo a Roma (la più prestigiosa residenza all'estero per artisti tedeschi). Ispirati e realizzati alla maniera degli scrubble painting di Cy Twombly, nei quadri semi-astratti della Chirulescu si intravedono orizzonti, cieli e paesaggi marini ripetuti in un gioco costante di diversa assegnazione di significazione: lo stesso quadro, ribaltato, da un paesaggio marino diventa un cielo durante il tramonto.

Giulia Piscitelli (classe 1965)

L'artista napoletana presenta un lavoro site-specific realizzato grazie alla preziosa collaborazione del Professore Luigi Moschera. In mostra la riproduzione digitale di due mappe nautiche (scelte tra le diverse presenti nel fondo borbonico dell'università) con interventi in foglia d'oro applicata rappresentanti aureole. Il lavoro è frutto di una ricerca sulla connessione tra mare e cielo, in particolare sulla connessione tra "proporzione reale" e "pro-porzione divina".

Christian Flamm (classe 1974)

L'artista, residente a Londra, presenta una serie di gouaches raffiguranti strumenti musicali e personaggi danzanti sotto il flusso del movimento di un rito dionisiaco: Napoli, il mare e la musica sono infatti un connubio perfetto.

Fu proprio ammirando il panorama del Golfo dalla finestra della Villa Doria d'Angri, dove era ospite nel 1880, che Richard Wagner trovò l'ispirazione per comporre il Parsifal, una delle più importanti opere musicali di tutti i tempi. L'estetica di Christian Flamm si snoda tra arte contemporanea, grafica e musica elettronica all'interno di una strategia concettuale che ne rielabora i rispettivi codici linguistici.

Kiluanji Kia Henda (classe 1979)

L'artista angolano che vive e lavora tra Luanda e Lisbona, presenta una video installazione accompagnata da una serie di 75 fotogrammi tratti dal video "Concrete Affection" affiancati da disegni a inchiostro cinese. Un lavoro che ripercorre attraverso le immagini la storia delle navi che ritornarono in Portogallo dopo l'esodo a termine del dominio coloniale portoghese nel 1975 dalla città di Luanda, segnato per un lungo periodo dalla guerra civile d'indipendenza.

Paul Thorel (Londra 1956 - Napoli 2020)

I paesaggi realizzati dall'artista Paul Thorel, combinano le tradizionali tecniche della fotografia con gli strumenti per il trattamento digitale delle immagini. Solitamente in bianco e nero e dotati di una profondità tridimensionale, giungono ad un particolare equilibrio tra realismo ed astrazione. Osservandoli in sequenza è difficile mettere a fuoco, come se la tessitura di queste immagini rimandasse una realtà astrale, inconoscibile, che sfugge al colpo d'occhio. Occorre bucare l'apparenza pizzicare l'attenzione per allertarla e lanciare lo sguardo al di là, nella profondità di quelle immagini laddove si intravede un continuo rimescolio.